

IL RESTAURO al Santo



L'INTERVENTO

Rimessi a nuovo muri, decorazioni, candelabri e altorilievi in marmo

Giovanni Lugaresi

Un restauro splendido, che restituisce al cuore devozionale del santuario una nuova luce, con un di più 'ruri', rappresentato dalla realizzazione nei tempi previsti («scrupolosamente rispettati»): venti mesi. Non diversamente si potevano esprimere il rettore della basilica padre Enzo Poiana e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Antonio Finotti, presentando in anteprima alla stampa, un'opera grandiosa che verrà ufficialmente inaugurata stasera alle 20,30. Per la traslazione dei resti mortali del Taumaturgo, occorrerà invece attendere un secondo tempo, perché la data dovrà essere concordata con la Santa Sede.

Ma se la Cappella della tomba di frate Antonio è il cuore della basilica, questa, a sua volta, come sottolineato dal presidente capo della Veneta Arca, Gianni Berno, rappresenta il cuore della città, da cui parte un messaggio di grande valore, con ricchezze di arte, di storia, oltre che, naturalmente, di spiritualità: ricchezze valide non soltanto per Padova, ma per il mondo.

Una grande opera, dunque, resa possibile dal finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e della Venetian Heritage, rappresentata in basilica dal vicepresidente Lesa Marcello, che ha sottolineato come l'istituzione americana con sedi a New York e a Venezia, abbia avuto particolare soddisfazione nel considerare questo intervento, in aggiunta ai diversi altri



Riapre l'Arca, cuore della devozione

Il restauro è terminato, ma le spoglie del Taumaturgo saranno traslate successivamente, d'intesa con la Santa Sede



IL RESTAURO
Questo sera verrà inaugurata la Cappella della tomba di Sant'Antonio sottoposta a un miriade di restauri. Per le traslazioni dei resti mortali del taumaturgo bisognerà aspettare e la data dovrà essere concordata con la Santa Sede

(qualificatissimi) operati nel Nordest.

La Cappella dell'Arca del Santo si presenta dunque ora nel suo più autentico splendore, grazie a una serie di lavori sui quali si è soffermato il professor Leopoldo Saracini, presidente dell'Arca addetti, per le sue specifiche competenze, al restauro e alla manutenzione.

L'opera ha preso avvio dal risa-

namiento delle murature, da sempre interessate da infiltrazioni di umidità; la cappella, rivolta a settentrione, ha avuto, fin dal 1900, problemi di conservazione, tanto da richiederne nel 1900 il completo rinnovamento, con la sostituzione delle originali decorazioni 'a fresco' coi marmi e i bronzi ancora oggi visibili all'interno. Un altro importantissimo intervento ha riguardato le

decorazioni interne e in particolare gli altorilievi in marmo del ciclo realizzato dal Sensovitto, dal Lombardo, nonché da altri maestri del tempo, raffiguranti i miracoli dovuti all'intercessione del Santo e la sua vestizione.

Sotto la direzione del professor Lamberto Brisighella, i lavori hanno riguardato il blocco dei processi di soffiatura e la ripulitura dei marmi dagli elementi di deposito stratificati nel tempo.

Il restauro comprendeva anche l'altare contenente l'arca tombale di frate Antonio (progettato nell'attuale forma da Tiziano Aspetti fra il 1593 e il 1594), quindi l'intervento è stato esteso al ricchissimo apparato devozionale della Cappella, a incominciare dai due splendidi candelabri in argento massiccio del veneziano Giovanni Balbi e ad altre suppellettili sacre.

L'ultimo intervento in questo «cuore devozionale» della basilica ha riguardato l'impianto di illuminazione, che, secondo i responsabili dell'operazione, «riesce perfettamente a calibrare la necessità di raccoglimento dei fedeli con quella di piena godibilità del capolavoro di arte e architettura».

Questa sera l'inaugurazione con il concerto

Con un concerto della Cappella musicale del Santo diretta da Valerio Cassarin (col Coro di voci bianche Cesare Pollini diretto da Marina Malavasi) sarà inaugurata stasera alle 20,30 il restauro della Cappella dell'Arca del Santo. Il saluto al presente sarà fatto dal delegato pontificio Francesco Gioia, da padre Enzo Poiana, da Gianni Berno, da Antonio Finotti e da Lesa Marcello.

Dopo la prima parte del concerto, Alberto Terrani reciterà una breve prece e leggerà il testo dedicato alla storia e al restauro dell'Arca. Infine, dopo il canto del «Te Deum» di Mozart, verranno accese le luci della Cappella.

LA CURIOSITÀ

E adesso maquillage per la Madonna Mora

Accordo tra l'arcivescovo di Colombo e Poiana: da marzo una reliquia sarà trasferita nello Sri Lanka

(G.La.) Per un restauro come quello della Cappella della tomba antoniana, che si è concluso al 99,9 per cento, perché qualche rifinitura sarà data nei prossimi giorni - come annunciato da Gianni Berno - eccome annunciarsene, per così dire, un altro. Riguarda la Cappella della Madonna Mora, attigua all'Arca del Santo.

In questo piccolo edificio si venera la statua della Vergine, una espres-

sa scultura di pietra policroma realizzata alla fine del 1300 da Rinaldo di Puy l'Evêque (meglio noto come «Rinaldo di Francia»), popolarmente chiamata «Madonna mora», forse per la carnagione scura e i capelli neri.

E c'è pure un prezioso tabernacolo, dello stesso secolo, sottoposto ad una «pesante restaurazione», come sottolinea il professor Saracini, nel 1800. En-

trambi questi «pezzi» sono bisognosi di restauro e anche in questo caso ci saranno sponsor per le spese.

Assaggi e puliture sono previsti fra qualche settimana da parte della Cooperativa padovana costruttori, Cassa edile, con la Scuola di formazione che organizza corsi per giovani restauratori, i quali opereranno sotto la direzione dei loro docenti.

Per quel che riguarda la manodope-

ra, dunque, sarà gratuita: le spese per i materiali saranno sostenute dalla Eurocostruzioni. I tempi previsti: entro maggio.

Intanto, sempre seri, il cardinale Malcolm Ranjith, arcivescovo di Colombo (Sri Lanka) ha raggiunto un accordo col rettore Enzo Poiana per portare nella capitale cingalese una reliquia del Taumaturgo. Il viaggio sarà intrapreso il 9 marzo.